

Comunicato FILS - FULS - ULS

I sindacati premono sul governo per un rilancio del cinema

Assemblee di lavoratori per un confronto con il ministero dello Spettacolo

Una larga e vivace partecipazione di lavoratori ha caratterizzato le assemblee di tutti i luoghi di lavoro che la Federazione dei lavoratori dello spettacolo (FELS-FULS-ULS) ha promosso nei giorni scorsi per esaminare la situazione della occupazione, delle strutture e della economia della cinematografia italiana.

Ne dà notizia la Federazione, la quale in un suo comunicato afferma, tra l'altro, «che da Cinecittà alla Technicolor, alla Microstampa, alla Telecolor, alla Titanus, alla Fono Roma e in tutte le altre decine e decine di piccole e medie aziende dell'intero settore produttivo e distributivo cinematografico si è manifestata una viva volontà di lavorare di sviluppare il confronto già avviato a livello politico con gli incontri avvenuti sia con Ripamonti, ministro del Turismo dello Spettacolo, sia con il sottosegretario, on. Fracassi».

«Se la recente crisi governativa - si dice nel comunicato - ha causato la interruzione degli incontri in sede politica, ciò non significa che il sindacato intenda rinunciare a portare avanti la propria azione di denuncia, di pressione e di lotta, per ottenere tangibili impegni sulle proposte da esso formulate allo scopo di superare quel disastroso meccanismo produttivo e distributivo del cinema che, aggiunti alla stretta creditizia messa in atto nel prece, stanno portando il settore verso una emorragia preoccupante crisi. Tale crisi, manifestata con la riduzione delle iniziative nel settore produttivo, ha già coinvolto tutti gli altri settori di attività creando serie preoccupazioni per il mantenimento dei livelli di occupazione, per la salvaguardia delle strutture, nonché dei concreti pericoli per l'ulteriore abbassamento della stessa qualità del prodotto».

«Se questi sono i problemi che il sindacato si trova oggi costretto a fronteggiare, la responsabilità va fatta risalire a quelle forze politiche ed economiche che hanno determinato ed imposto in tutti questi anni un tipo di politica cinematografica più rispondente ai loro interessi. Per questo il sindacato conferma il proprio convincimento che anche i problemi posti dall'attuale momento, al di là delle influenze negative determinate dalle congiunte difficoltà economiche, vanno affrontate nell'ambito di una visione più generale e con prospettive che si rinviano a rimovere i difetti di fondo contenuti dall'attuale sistema».

«Da qui - continua il comunicato - la richiesta inviata dal sindacato al governo competente, perché si manifesti una nuova volontà politica, intendendo con ciò sollecitare il ministero a preporre alla vigilanza del settore l'assunzione di responsabilità precise che, indipendentemente dal superamento della stretta creditizia, riguardino i reali problemi della cinematografia italiana a partire da quelli più immediati e che possono trovare rapida soluzione, per giungere alla formulazione di una nuova organica legislazione per il cinema, così come rivendicato da larghissima parte delle forze politiche del nostro movimento sindacale. Proposte che possano far uscire il settore dalla soffocante difficoltà finanziaria e rimettere in moto il processo produttivo su basi nuove e tali da ridurre fortemente i costi di gestione del settore, sono già state formulate nei recenti incontri avuti con l'ANICA, l'Unione dei produttori, dei distributori e delle industrie tecniche, ma quella proposta che si rinviano a rimovere i difetti di fondo contenuti dall'attuale sistema».

«Essendo ricordano - ricorda la Federazione nel suo comunicato - prima di tutto l'avvio di un nuovo rapporto tra Stato e cinema, la regolamentazione dei rapporti tra noleggio, produzione, esercizio, una diversa e massiccia politica creditizia agevolata che privilegi la qualità e disincentivi gli alti costi, nuovi criteri di distribuzione del prodotto e la revisione delle norme per l'apertura delle sale. Il sindacato e lavoratori sono convinti che i provvedimenti più immediati per fronteggiare la situazione attuale possono e debbono essere inseriti in un disegno generale che rimandi i processi produttivo e distributivo nella prospettiva di una nuova legislazione cinematografica che caratterizzi il settore culturale del cinema da una condizione di subordinazione agli interessi della speculazione e delle rendite parassitarie».

«In questa strada - conclude il comunicato - che i lavoratori intendono marciare, rifiutando qualsiasi richiesta di generico aiuto al cinema italiano che si rinviano a rimovere i difetti di fondo contenuti dalla stessa situazione generale, consapevoli che i problemi della occupazione, della sopravvivenza delle aziende, del miglioramento generale delle condizioni di lavoro possono trovare soluzione nell'ambito delle indicazioni formulate dal movimento sindacale».

Il nuovo 007 tra le svedesi



LONDRA - L'attrice svedese Maud Adams all'aeroporto di Heathrow, di ritorno dalla Thailandia dove ha girato, a fianco di Roger Moore, numerose scene in esterni dell'«Uomo dal fucile d'oro», il nuovo film della serie di James Bond. Fa parte del «cast» un'altra attrice svedese, Britt Ekland. Le riprese continuano ora in interni negli stabilimenti di Pinewood.

Apertura il 25 giugno Milano: formula collaudata per l'Estate d'arte

Balletti, musica sacra, sinfonica, corale, teatro di prosa, cabaret, cinema e mostre

Dalla nostra redazione

MILANO. 21. Non sono molte le novità di questa «Estate d'arte milanese» promossa dal Comune e dall'Ente provinciale del turismo. La formula è sempre la stessa, collaudata da qualche anno: concerti, balletto, prosa, cinema, una serie di spettacoli per riempire le serate di luglio, sul palcoscenico improvvisati di Villa Litta, della Corte d'armi del Castello Sforzesco. Il primo affollato di spettacoli è stato organizzato completamente rifatto nell'anonimo stile delle sale di «prima».

Il corso di una conferenza stampa, l'assessore alla Cultura del Comune di Milano, Lino Montagna, ha illustrato il programma. Eccolo: il 25 giugno, concerto dell'orchestra della Rai-Tv di Milano con un concerto di musiche di Sclotakovic e Ciaikovski diretto da Vladimir Deikovic.

Il 26, 27 e 28 giugno il Balletto africano del Senegal, che già è noto al pubblico milanese per una serie di spettacoli tenuti proprio in questi giorni, al Castello, tre anni fa. Il 30 giugno e il 14 luglio due concerti della Polifonia Ambrosiana. Il primo offrirà un'antologia di musiche sacre e profane per solisti, coro e strumenti antichi che dal canto ambrosiano finirà al XVIII secolo e si concluderà con l'oratorio Jephete di Carissimi.

Il secondo concerto è ancora dedicato a musiche di Carissimi e di Monteverdi. Al Cortile dell'Arme verranno anche il corpo di ballo e l'orchestra della Scala con 12 rappresentazioni, dal 16 al 20 luglio, con il lago dei cigni di Ciaikovski e Coppelia di Dèlibes. Tra i solisti, Paolo Boroluzzi, Rudolf Nureyev, Roberto Pasella, Liliana Costi, Luciana Savignano. Il 7 luglio concerto sinfonico operistico dell'orchestra a teatro «Città di Milano» della «Corale lirica ambrosiana». La sera del 21 luglio «Rassegna del canto corale», con un repertorio di canti popolari, della montagna, della

Incontro a Mosca con Montaldo, Loy e Volonté

I cineasti italiani scoprono Sciukscin

Positivi giudizi sul film «Viburno rosso» che ha vinto al Festival di Bakù

Dalla nostra redazione

MOSCA. 21.

Viburno rosso, il film di Vassili Sciukscin (scrittore, attore e regista) dedicato alla guerra civile spagnola, che cerca di rifarsi una vita in campagna, sta conquistando Mosca dopo aver ricevuto il primo premio al Festival parisiense del cinema stranieri nelle settimane scorse a Bakù. Dell'opera si stanno occupando anche critici, registi e attori stranieri che concordano nel sottolineare il valore del singolare regista. Ed è appunto facendosi interpreti di questo interesse che i registi Giuliano Montaldo, Nanni Loy e l'attore Gianfranco Volonté, approfittando del soggiorno a Mosca in occasione della Settimana del cinema italiano, si sono incontrati con il regista Sciukscin.

«Per me - ci dice Montaldo - il film è stato una sorpresa perché affronta temi e problemi insoliti in relazione con la realtà della campagna, e più in generale del mondo contadino. Inoltre c'è questo personaggio incredibile che è allo stesso tempo scrittore e regista. Confesso che prima non lo conoscevo e che ora, dopo aver visto Viburno rosso, voglio conoscerlo più a fondo cercando di vedere le altre sue opere».

Montaldo prosegue rilevando che nel film ciò che più emoziona è la «quotidianità» che si respira in ogni scena. «E' questo - dice il regista - il segno assoluto di una conoscenza, di una cultura, di un rapporto autentico ed umano che Sciukscin ha saputo stabilire con la gente».

Entrando poi nel merito della scelta del titolo, Montaldo riferendosi a quella iniziale nella quale si vedono dei detenuti, Montaldo ne rileva la particolarità: «Vedi, il titolo scelto dal regista, che sullo schermo trova una scena, che, prima, sembrava tabù. Ora invece Sciukscin ha aperto la macchina da presa e ci ha mostrati un mondo che ha voluto dare al film una autenticità notevole e questo è un pregio che rivela ancor di più l'autenticità dell'autore. Sorprendente è un altro punto, che un film come questo non sia andato a Cannes. Certo - prosegue Montaldo - si sceglie sempre con criteri comunicativi e politici. Ma, ripeto, un film così avrebbe rappresentato non solo una cinematografia sovietica, ma una cultura di nuovo. Ci sembra un po' che a Cannes si faccia di tutto per scegliere sempre le stesse cose, la stessa cinematografia, la stessa regia, la stessa opera diversa, che mai una volta ha contribuito per scoprire un'altra faccia di questo paese».

Montaldo Loy concorda sul valore di Viburno rosso. «Di solito - dice il regista - i film sovietici mostrati nel passato a livello ufficiale si caratterizzano con una tendenza a raccontare i successi, la positività. Ora, invece, sono sorpreso e impressionato favorevolmente perché in Viburno rosso si trovano elementi critici, nuovi, insoliti. Il film, naturalmente, è complesso e contraddittorio. C'è una realtà vista nella sua dialettica completa, senza eccessi di idealismo e simboli precostituiti. L'opera si caratterizza inoltre, per una serie di scene dove si rivelano gli aspetti più tragici e di ironia che sono abbastanza sorprendenti».

«Sciukscin - prosegue il regista - mi ha quindi affascinato il film in un certo senso naïf, è girato in modo semplice, elementare. Ma proprio per questo rivela molte cose. Fornisce, a noi occidentali, una serie di notizie che non conoscavamo sulla campagna, sulla vita di una famiglia patriarcale».

«Certo, la morte del personaggio è un po' una fine del film, è abbastanza ineluttabile perché è, forse, l'unico elemento romantico-sentimentale. E', per fare un paragone, non è un film che ho riscontrato nell'altro film Il merlo cantatore del regista georgiano Ioselliani, che ho avuto occasione di vedere dopo il Festival. Ebbene, anche in quest'opera ho ritrovato un personaggio insolito, assolutamente contrario a quello tradizionale del cinema pedagogico, intimista, didascalico. Il film narra, infatti, la storia di un ragazzo che non ha voglia di lavorare, ma che va in giro, conosciute gente, ha molti amici, è simpatico... e alla fine muore. Ecco, mi sembra, che vi è qui una certa necessità di queste conclusioni che appaiono, però, forzate. Comunque Viburno rosso sia il merlo cantatore sono film notevoli».

«Certo, il film di Gianfranco Volonté, «Viburno rosso», è un capolavoro perché vi fa entrare in contatto con la realtà della campagna. C'è nell'autore una capacità eccezionale di far cogliere subito allo spettatore la quotidianità. Naturalmente l'opera va anche letta in chiave, nel senso che dice molto cose. La vera visione generale risulta che ci si trova di fronte ad un lavoro eccellente che rivela, tra l'altro, un grande attore. Anche sul piano della regia, il film è un'opera di valore: è inutile tentare la razionalizzazione di alcuni momenti del film, perché Sciukscin bisogna comprenderlo, riceverlo».

Carlo Benedetti

Messaggio di autori e attori a Psichiatria Democratica

In occasione del primo convegno di Psichiatria Democratica che si terrà a Venezia, oggi e domani, le Associazioni nazionali degli autori cinematografici AACI e ANAC, degli autori televisivi ARIT, e dei registi italiani SAI hanno inviato alla presidenza del Convegno il seguente telegramma: «Esprimiamo il nostro particolare augurio per il Convegno e piena solidarietà nella battaglia democratica per particolare significato politico vostra azione contro repressioni ed emarginazione sociale e piena affermazione valori umani».

Discussions sul carattere d'élite del Festival di Spoleto

Dal nostro corrispondente

Spoleto, 21. Interviste e controinterviste, il Festival di Spoleto sta vivendo quest'anno in una atmosfera, a nostro avviso non del tutto felice. Si discutono i contenuti artistici e culturali della manifestazione e soprattutto ciò che di essa rimane alla città ed alla popolazione. E' un sostanziale problema di partecipazione al Festival ed ai suoi dirigenti per quanto di vista culturale ed economico, esso ha rappresentato e rappresenta per Spoleto e per l'Umbria in generale.

Aliprandi porta sullo schermo «Corruzione e giustizia» di Ugo Betti

All'opera di Ugo Betti Corruzione a palazzo di giustizia il regista Marcello Aliprandi ha ispirato per il suo nuovo film che comincerà a girare nei prossimi giorni. In questo film, che si avvarrà dello stesso titolo dell'opera di Betti, il regista si cimenterà in una problematica complessa che verte sul rapporto e sui contrasti tra il magistrato e il cittadino. Fra il magistrato ed il magistrato, fra il magistrato e lo stato.

Tragica morte del musicista Arthur B. Lipkin

PRINCETON, 21. Arthur Bennett Lipkin, noto violinista e direttore d'orchestra, è stato rinvenuto caduto nella piscina di un motel a Princeton, nel New Jersey. Sembra che l'artista, che aveva 67 anni, sia deceduto per annegamento.

Cantastorie di tutta Italia il 30 a Bologna per la Sagra

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 21.

Organizzata dall'Ente provinciale per il turismo, dal Comune e dall'Amministrazione provinciale, in collaborazione con l'Ente autonomo Teatro Comunale di Bologna, anche quest'anno la nostra città ospiterà il 30 giugno, la Sagra nazionale del cantastorie che è giunta alla sua XII edizione. L'iniziativa, che rappresenta un evento culturale di notevole importanza, è l'unica nel suo genere in Europa e servirà a raccogliere un'ulteriore aggiornata documentazione sulla recente attività di questi pittoreschi personaggi da riproporre all'attenzione degli studiosi del folklore.

Contemporaneamente a questa manifestazione il comitato organizzatore ha allestito la II Rassegna di folklore popolare, che avrà luogo nella settimana precedente la sagra, precisamente nelle serate del 25, 26, 28 e 29 giugno. Tale rassegna comprenderà spettacoli della Compagnia bolognese di teatro di Mario Presini e la Marionettistica di Natale Napoli. Le rappresentazioni si svolgeranno nel Cortile d'onore di Palazzo D'Accursio.

Nella giornata del 30 giugno, sempre nel cortile di Palazzo D'Accursio, una apposita commissione sceglierà il «Trovatore 1974», mentre nel pomeriggio la giuria assegnerà il «Trofeo ariostesco», istituito in occasione del centenario della nascita di Ludovico Ariosto.

In serata in Piazza Maggiore si svolgerà un concerto dell'orchestra e corale «Timo» di Timisoara (Romania), che presenterà in modo particolare composizioni musicali tratte dal folklore popolare rumeno.

Nell'intervallo avverrà la premiazione del «Trovatore di Italia 1974» e del vincitore del «Trofeo ariostesco». In questo l'elenco dei partecipanti al «Trovatore 74»: Eugenio Bargaglia di Marina di Grotto con Ettore Tosini; Massimo Belli di Capri; Adriano e Lina Bescapè di Milano con Trieste ritorno al casolare; Dina Boldrini di Castelfranco Emilia con I miraggi; Giovanni e Angelo Brivio di Milano con Brucia i suoi due figli per vendicarsi del marito; Mario Bruzzi di Caltanissetta con I due fratelli Callegari di Pavia; Fratelli Carbone di Pruneto con Il contrabbandiere; Angelo e Vincenzina Capillino di Poggioreale; Giuseppe Dian di Florano Modenese, Lorenzo De Antiquis di Forlì, Antonio Ferrari di Pavia, Giovanni e Maria di Capri con I due fratelli Callegari di Pavia; M. Orazio Strano di Riposto e Salvatore Testa di Catania con Il padrone e l'orfanello; Franco Zappala di Catania con Non sono briganti.

Kid il monello del West

In un West fatto di cartapesta vive Kid, pistolero in erba fermamente intenzionato a procurarsi una gloria prematura come fu quella del vanitosissimo Kid ha radunato attorno a sé numerosi suoi coetanei, e con essi ha messo a punto un astuto piano per svalutare la banca locale. Sebbene con qualche ingenuità, i piccoli furfanti riusciranno nel loro intento. Il più ingenuo in senso assoluto, però, è il regista Roberto Amoroso, che ha confezionato senza garbo e senza fantasia questo fumetto per bambini: la sua generale infausta è consistita nella «trasposizione infantile» dei rozi schemi narrativi del western e all'italiana». Tra gli interpreti figura lo smorfioso Andrea Balestri, già protagonista del Pinocchio di Luigi Comencini.

Film sul vudù ambientato a New Orleans

NEW YORK, 21. Il vudù non esiste solo ad Haiti, ma è fiorente anche in certi ambienti di New Orleans. A questi è dedicato il film Marianne, recentemente terminato da Noel Black, con Kitty Winn e Peter Donat.

«Patagonia rebelde» al Festival di Berlino

BUENOS AIRES, 21. Il film La Patagonia rebelde di Hector Olivera, ispirato ad un scottante libro del giornalista Cevaldo Bayer su fatti sanguinosi avvenuti nel sud argentino negli anni 1920-1921, rappresenterà l'Argentina al Festival internazionale di Berlino. La pellicola, che è stata presentata appena ora al pubblico ha dovuto attendere per due mesi il visto di censura.

le prime

Cinema

E di Shaül e del sicari sulle vie da Damasco

Shaül, ovvero Saul, ovvero Paolo, ovvero San Paolo è al centro di questo elaboratissimo primo lungometraggio cinematografico di Franco Bertone. Gianni Toti, giornalista, critico, poeta, scrittore, studioso di molte questioni (anche da tempo, di quelle del cinema), intellettuale, quasi due in uno, si interessa al personaggio e alla vicenda di Shaül per quanto di assonante e, insieme, di dissonante egli vi ritrova con i problemi e le prospettive delle moderne rivoluzioni; e alla domanda, formulata da altri, se il proletariato dei nostri giorni debba considerarsi anche l'erede del messianismo cristiano, non dà dunque una risposta netta, univoca, ma offre invece elementi per una meditazione e per la discussione.

Film-dibattito, insomma: e non solo quando ne assuma la forma specifica, (ad esempio nel tema del colpo di Stato «nottonda» fra combattenti palestinesi di oggi, nelle stesse terre che videro complessi e significativi, quasi due in uno (o sono) ma anche laddove segua un andamento narrativo relativamente più tradizionale, articolato nella parabola del protagonista nel suo preciso contesto storico. I richiami espliciti all'attualità sono del resto frequenti, con l'inserimento di stampo documentario, o quasi: si guardi il racconto (un felice momento, a nostro parere), che il custode, ambo di quelle antiche vestigia, per le strade e anche di certe sue civetterie, non escluse nemmeno da questa rappresentazione cinematografica. Ma le stesse immagini e il loro rapporto tematico, richiedono spettatori attenti, preparati, tenaci, anche perché la misura del tutto è un tantino esorbitante da quella normale. E chi non possiede un bagaglio culturale adeguato rischia di cogliere solo una parte della complessa tematica, filtrata, senza qualche sforzo attraverso lo schermo, occupato spesso, si direbbe, più da idee in aspetto umano che da uomini in carne e ossa; e tanto più di (smontando) a vista certi «trucchetti» la componente ilusionistica del linguaggio cinematografico viene qui asportata e negata o contraddetta.

Per il suo esordio, il neoregista ha avuto comunque accanto collaboratori valorosi, cui impegna il suo lavoro, hanno pur modo di farsi notare: da Mario Bernardo, direttore della fotografia a colori, al montatore Roberto Perugini, dal regista di New Orleans, Sterpieno a Vittorio Gelmetti, che ha curato la suggestiva colonna musicale. E la Siria (produttore associato) ha fornito sul passaggio di Bayer un nutrito gruppo di tecnici, di attori e figuranti, i quali si affiancano all'ottimo interprete principale, francese Georges Wilson, e agli italiani Alessandro Haber, Brizio Montanaro, Laura De Marchi, Anna Odessa, Aldo De Jaco e altri.

ag. sa.

g. m.

d. g.

Intervista con Alfredo Guevara

Film cubano sul «golpe» in Cile

CITTA' DEL MESSICO, 21. La tigre è in libertà e ha ucciso, ma morirà: questo il titolo di un film che il cinema cubano ha realizzato sul tema del colpo di Stato in Cile e della lotta popolare contro quel regime dittatoriale. La notizia è stata data da Alfredo Guevara, direttore dell'Istituto di arte e industria cinematografica dell'Avana, in un'intervista al giornale messicano Excelsior. Guevara ha ricordato anche la partecipazione del suo paese al film dieno La terra

promessa di Miguel Littin, portato a termine non molto tempo prima del golpe. Il direttore dell'ICAIAC ha fornito altri dati interessanti: ogni anno vengono prodotti in Cuba, in media, otto lungometraggi e quaranta documentari. Sono in funzione nell'isola quattrocentosessantasei sale di proiezione, più altre trecentocinquanta attrezzate per il «passo ridotto», e cento cinema «ambulanti». Oltre quelli cubani, vengono mostrati al pubblico film di tutti i paesi.

La SORGENTE CERELIA. In occasione della inaugurazione ufficiale del nuovo stabilimento che avrà luogo a Cereglio il 29 giugno '74 offre in omaggio fino al 29 giugno 2 bottiglie della sua purissima acqua minerale per ogni cassa acquistata presso il vostro fornitore di fiducia.



30° anniversario di Rinascita

- È in preparazione il numero speciale che sarà in edicola il 5 luglio:
● la nascita della rivista nella lotta di Liberazione. Tradizioni della stampa operaia italiana e internazionale, originalità e novità di Rinascita;
● la funzione di Rinascita come strumento di informazione, di promozione e di unificazione del gruppo dirigente del PCI;
● Rinascita e l'eredità leniniana: il nodo del 1956 e i successivi contributi al dibattito nel movimento operaio internazionale;
● Rinascita come strumento di organizzazione e di impegno dei gruppi intellettuali;
● Rinascita e il 1968-69;
● il passaggio da mensile a settimanale come coscienza di una modificazione nel pubblico e nel Partito dei tempi e dell'impegno politico-ideale;
● la gestione dell'eredità gramsciana e il contributo al processo di storicizzazione del Partito;
● Togliatti e la sua direzione di Rinascita;
● Rinascita nelle lotte di oggi per la libertà di stampa.

gli obiettivi più obiettivi



antares foto ottica

vi aiuta a vedere, conoscere, fotografare

antares foto ottica. gli obiettivi più obiettivi. 12 x 48. della Antares Foto Ottica sono all'avanguardia mondiale. Provengono dalle industrie svedesi specializzate nel settore. Montati su appalti pratici che garantiscono prestazioni di valore assoluto, a prezzi nettamente competitivi.